

Il metropolita Luka di Zaporozh'e, in Ucraina, parla della guerra, delle sue cause spirituali e dell'ordine ecclesiastico nella chiesa ucraina

OrthoChristian.com, 6 maggio 2022



il metropolita Luka (Kovalenko). Foto: m.for-ua.com

Il 31 marzo 2022, il metropolita Luka (Kovalenko) di Zaporozh'e e Melitopol' ha rilasciato una videointervista ai giornalisti del servizio russo della BBC.

Il metropolita Luka è nato l'11 luglio 1971 nella città di Kharitsizsk, nella regione di Donetsk in Ucraina. Si è laureato nel 2000 presso l'Università medica statale di Donetsk, sebbene fosse già sacerdote della Chiesa ortodossa ucraina, diplomandosi all'Accademia teologica di Kiev nel 2002. È stato tonsurato monaco nel 2003 e gli è stato dato il nome di Luka, in onore di san Luka (Vojno-Jasenetskij) della Crimea. Padre Luka è stato consacrato vescovo nel

novembre 2005 e, dopo aver servito in diverse diocesi, oltre che come abate del monastero di Glinsk, è stato nominato nel 2010 metropolita della diocesi di Zaporozh'e.

A Zaporozh'e, storicamente famosa come sede di cosacchi, il metropolita Luka è divenuto anche la guida spirituale dei cosacchi ucraini e di organizzazioni giovanili. Nel frattempo, è anche riuscito a diventare un dottorando in scienze mediche presso l'Istituto nazionale di medicina di Kharkov.

Il metropolita Luka è sempre stato un sobrio oppositore del disprezzo per la legge e l'ordine canonici che si è sviluppato negli affari religiosi ucraini negli ultimi anni.

La guerra in Ucraina è una punizione di Dio?

Come ha reagito all'invasione russa dell'Ucraina?

All'epoca ero lontano dall'Ucraina, ma è stato uno shock sentire che la Russia ha attaccato il nostro paese. Non avrei mai potuto crederci...

Perché è successo?

Io sono un cristiano. È a causa del peccato. Del desiderio di potere, di governare... Ma la cosa peggiore è che siamo semplicemente diventati pigri, ed è così che Dio agisce con tutta l'umanità. Ogni volta che l'uomo abbandona Dio, cosa permette Dio? Lo sappiamo molto bene. E questo è, vedete, qualcosa che Dio ha permesso. Vogliamo misurarlo con le nostre considerazioni umane - considerazioni sociologiche, considerazioni politiche... Ma vorrei che le persone valutassero in base a considerazioni spirituali di chi è la colpa. Ricordiamo solo cosa dice il Vangelo: Il sole splende solo sui giusti? La pioggia cade solo su chi lavora la terra? No, il sole splende e la pioggia cade sia sui peccatori che sui giusti... Ognuno di noi aggiunge il proprio obolo al calice del male. Apparentemente, è stata aggiunta l'ultima goccia.

Non ho mai detto che non dovremmo difendere il nostro Paese. Non c'è *podvig* più grande di quando un uomo dà la vita per i suoi amici. E la Chiesa benedice la difesa del proprio Paese. La Chiesa prega per i suoi soldati. Non troverete dai nostri vescovi alcuna affermazione che non dovremmo difendere il nostro paese...

Le leggi LGTB

Il parlamento ucraino ha recentemente modificato le sue leggi per conformarsi al programma LGTB+ spinto dai paesi occidentali di tutto il mondo, spesso come condizione per aiuti finanziari. Il primo passo è stato l'emanazione di leggi contro la discriminazione, consentendo alle parate gay di svolgersi apertamente nel paese. La prima parata gay si è svolta illegalmente a Kiev nel 2013 e si tiene legalmente ogni anno dal 2016. Nel 2011, la legge è stata modificata per consentire alle persone che avevano subito un intervento chirurgico per il cambio di genere di cambiare i nomi sui loro passaporti per riflettere il loro "nuovo" genere, e nel 2016 sono state apportate modifiche per consentire modifiche ai passaporti senza aver subito un intervento chirurgico.

Va aggiunto che la maggior parte degli ucraini è molto conservatrice sotto questo aspetto, e

che questi cambiamenti non sono stati accolti favorevolmente dalla maggioranza della popolazione.

In un'altra intervista ha affermato che la guerra in Ucraina può essere attribuita alla comunità LGTB.

Questo è solo uno dei motivi. Forse è stata l'ultima goccia che ha fatto riversare su di noi l'ira di Dio. Ma guardi, è solo follia. Noi diciamo "Santa Rus'," diciamo "Kiev dalle cupole dorate". Ma mi perdoni, cos'è questo? È una follia totale. Qualcuno ci ha chiesto se lo vogliamo o no?

Ma le bombe non cadono solo su Kiev. E la Lavra di Svjatogorsk?

Ha prestato attenzione a quello che ho detto? Il sole splende sia sui giusti che sui peccatori.

Capisce, questo è il mio punto di vista, perché non molto tempo fa c'è stata una dichiarazione fatta dai nostri deputati per modificare una risoluzione in parlamento, e nessuno tra il popolo ucraino ha autorizzato a firmare un documento del genere... Quando un uomo brama potere, vede il popolo non come la fonte del suo potere, ma come qualcosa su cui esercita il potere. Questo è ciò che è così terribile. Dicono che sarà così. Ma anche questo tipo di trattamento della gente comune è una violazione dei comandamenti di Dio... La società ha intrapreso un percorso anti-naturale, non il proprio percorso. Questa introduzione, questa concessione di questo peccato è ciò che è stato scritto e firmato in quella legge.

La gente ha detto che lei ha affermato che i gay sono la ragione della guerra. È una semplificazione eccessiva?

Sì. È solo uno dei motivi.

La preghiera per la pace

Quando è iniziata la guerra, il patriarca Kirill ha chiesto alle parrocchie e ai monasteri della Chiesa ortodossa russa di recitare una preghiera per la pace durante la liturgia. La preghiera chiede al Signore la pace e l'unità tra coloro che provengono dallo stesso fonte battesimale, e di proteggere la Santa Rus' dagli stratagemmi e dagli attacchi di coloro che le sono estranei. Come ha affermato il 27 febbraio il patriarca Kirill: "Possa il Signore preservare la terra russa. Quando dico "russo", uso l'antica espressione del Racconto degli anni passati [la cronaca principale della storia russa scritta attorno all'anno 1113 dal monaco Nestore del monastero delle grotte di Kiev. Le antiche cronache della storia russa dopo il Battesimo usano generalmente la parola Rus', che non tutti i lettori capiscono] - 'Da dove è venuta la terra russa', la terra che ora include Russia, Ucraina, Bielorussia e altre tribù e popoli. Che il Signore protegga la terra russa dai nemici esterni, dai disordini interni; affinché l'unità della nostra Chiesa si rafforzi e che per la misericordia di Dio tutte le tentazioni, gli attacchi diabolici e le provocazioni possano ritirarsi e che il nostro devoto popolo in Ucraina possa godere di pace e tranquillità". [1]

Al contrario, Epifanij Dumenko, capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" fondata da Costantinopoli, ha diffuso preghiere specifiche per l'esercito ucraino e la vittoria per

l'Ucraina, senza alcun accenno all'unità di questi popoli che provenivano dallo stesso fonte battesimale.

Che dire della preghiera istituita dal patriarca Kirill all'inizio della guerra, contro gli estranei che vogliono prendere le armi contro la santa Rus'...

Io ho letto un'altra preghiera. Ma prima di tutto, la santa Rus' è Kiev. Non lo dico perché sono nazionalista o perché sto tirando la coperta dalla mia parte, ma perché la santa Rus' era prima di tutto la Rus' kievana.

Il metropolita Onufrij la chiama guerra, mentre il patriarca Kirill la chiama operazione speciale.

Io so solo quello che ho visto con i miei occhi. Non posso rispondere per le parole di altre persone e non ritengo opportuno esprimere un giudizio su ciò che hanno detto. Non conosciamo il contesto. Non sappiamo cosa stessero pensando. Sappiamo solo che il nostro popolo, gli ucraini, sta morendo. E i soldati russi stanno morendo. E le nostre città vengono distrutte. Pertanto, sostengo decisamente la posizione del mio primo ierarca, il metropolita Onufrij.

Sulla mancata commemorazione del patriarca Kirill in alcune chiese ucraine

Poiché il patriarca Kirill non ha chiesto specificamente a Putin di ritirare le truppe russe dall'Ucraina e, secondo l'interpretazione di alcune persone, ha espresso sostegno alla guerra, dicendo che altri paesi stanno seminando divisioni tra due nazioni fraterne, alcuni sacerdoti della Chiesa ortodossa ucraina hanno smesso di commemorarlo durante la liturgia.

Quindici diocesi si sono rifiutate di commemorare il patriarca Kirill. Lei la chiama ribellione [in russo *smuta*, che significa generalmente problemi, tumulti, ribellione, confusione].

Decisamente. Io non commemoro il cittadino russo Vladimir Gundjaev. Commemoro il patriarca di Mosca. E chi non lo ricorda si legga gli statuti della Chiesa. C'è un'unità delle Chiese. E negli statuti è scritto che la Chiesa ortodossa ucraina è unita alla pienezza dell'Ortodossia attraverso la Chiesa ortodossa russa. Negli statuti si afferma chiaramente chi dovremmo commemorare e come. Dicono che la gente lo chiede. Ma come dice il vecchio proverbio, non dovremmo portare i rifiuti della nostra famiglia fuori di casa affinché tutti possano vederli. Oggi infatti leggiamo [nell'Antico Testamento] alla Liturgia di come Cam abbia fatto vergognare suo padre. Ha portato la spazzatura di famiglia fuori di casa perché tutti potessero vederla. Anche se vedeva la nudità di suo padre, avrebbe dovuto semplicemente tacere al riguardo, ma invece ha riso di suo padre e lo ha svergognato davanti a tutti. Quello è stato il suo peccato. Ritengo che questo sia il peccato di Cam. Se c'è una risoluzione approvata in un Concilio [o Sinodo], accetterò la decisione.

Deve essere decisa a un Concilio?

Assolutamente. Non per decisione individuale. Noi non siamo principi feudali, ognuno seduto sulla propria cattedra. In un'altra diocesi mi hanno detto che stanno per espellere il loro vescovo perché non sta commemorando il patriarca. Ho detto, almeno non portate

divisione nella nostra Chiesa. Non lo so, non posso giudicarlo, forse è minacciato. Non conosco il suo destino. Se non sai cosa fare, fai quello che dicono gli statuti, la legge. Abbiamo i nostri canoni della Chiesa, abbiamo gli statuti. Solo un concilio di vescovi ha il diritto di giudicare un vescovo. Ma qui sono tutti così intelligenti, sono tutti guide spirituali. Gente, guardate cosa state facendo. È la Grande Quaresima e invece di pentirvi state seminando divisione e state cercando di ottenere più "Mi piace". Sputano ogni sorta di spazzatura e abominio, e pensano, "guarda come sto salvando la Chiesa, come sto salvando l'Ortodossia".

Il metropolita Onufrij e il Sinodo della Chiesa ortodossa ucraina si sono rivolti al patriarca Kirill con la richiesta di chiedere a Putin di fermare la guerra, ma il patriarca non ha dato risposta.

Mi dica, quando è stata l'ultima volta che il nostro governo ci ha ascoltato? No, non ci ascoltano. In qualunque richiesta gli facciamo, cercano solo il proprio profitto; come infangare la nostra reputazione, come umiliarci, come incitare gli altri ad ucciderci. E quando ci chiedono perché siamo stati in silenzio sul Donbass per otto anni, rispondo che non siamo mai stati in silenzio, abbiamo fatto tutto il possibile per aiutare. Ma chi ci ha ascoltati? Non sto cercando di difendere nessuno. Ma qualcuno ci ha ascoltati? **[2]**

Conosce il parere di altri vescovi?

Sa, non discuto quasi mai di cose con le persone al telefono, e penso che lei capisca il perché *[ride]*... Siamo noi e altri quattro in linea...

In alcune diocesi il clero sta raccogliendo firme per convocare immediatamente un concilio per proclamare l'autocefalia della Chiesa ortodossa ucraina.

Con tale annuncio nutriamo coloro che vogliono gettare benzina sul fuoco. Mi dica: come dovrei andare a un Concilio da Zaporozh'e? *[Zaporozh'e si trova nell'Ucraina orientale e sono in corso combattimenti nelle terre tra essa e Kiev]*.

Il formato video non è una soluzione. Non possiamo discutere da persona a persona. È come, sa, lavarsi le mani senza togliersi i guanti.

Ripeto, questo deve essere risolto in un Concilio dei vescovi. Finché questa situazione non sarà risolta, magari scrivendo lettere, apparizioni pubbliche, non possiamo prendere questa decisione.

Questa è ribellione o scisma?

La ribellione (*smuta*) è una cosa, lo scisma è un'altra. Finora, abbiamo ribellione... Dobbiamo trovare una via d'uscita. Dopotutto, l'autocefalia risolverebbe davvero tutto? Quello stesso uomo, il "patriarca di Costantinopoli", Bartolomeo, che ha accolto gli scismatici che si erano allontanati dalla Chiesa e ha dato loro il cosiddetto tomos, come darà a noi un tomos? Dirà: "Vi ho già dato un tomos, usate quello!" Non si può considerare la Chiesa secondo criteri mondani. Non è un servizio fiscale dove vai a ottenere un documento che attesti il diritto di fare affari. La Chiesa opera per grazia dello Spirito Santo. E tutto ciò che contraddice o ostacola questa grazia è definito "privo di grazia". E tutti coloro che si

sono allontanati dalla Chiesa devono tornare alla Chiesa. Chi di loro riconoscerà questa autocefalia [dell'attuale Chiesa canonica autonoma?] Che cosa ci darà? Sarà come una manica strappata, che nessuno riconosce. Ma la Chiesa ci riconosce come uno in Cristo. Ciò che si è allontanato dalla Chiesa non è più la Chiesa. Ora l'obiettivo dei nemici dell'Ortodossia è la rottura dell'Ortodossia. E questo obiettivo di spezzare la Chiesa in minuscoli frammenti è spaventoso.

Pertanto, la questione deve essere discussa in modo più globale e deve essere effettuata una valutazione canonica, nel contesto di ciò che sta accadendo. Questo può essere fatto solo in un Concilio.

L'unità delle Chiese russa e ucraina. Un esempio della seconda guerra mondiale

La Chiesa russa e la Chiesa ucraina hanno avuto non solo unità spirituale, ma unanimità di pensiero. L'unità spirituale rimane; ma dopo quello che sta succedendo, quale unanimità di pensiero può esserci?

Ritornero anzitutto su quanto ho già detto, che la nostra posizione deve essere discussa in un Concilio. Un secondo esempio è la seconda guerra mondiale. Durante quella guerra, la Chiesa romena, una Chiesa ortodossa, benedisse i suoi soldati affinché andassero a distruggere ucraini, russi e moldavi, perché considerava questa una lotta contro il comunismo. Tuttavia, allo stesso tempo, non è stata interrotta la comunione eucaristica tra la Chiesa russa e quella romena. Stalin non ha nemmeno preteso che i cattolici dell'Unione Sovietica rinunciassero al papa romano... Non so cosa accadrà dopo. Dio ci darà la saggezza; Dio non ci abbandonerà. Ecco perché continuo a insistere su un Concilio.

Che dire delle leggi che sono state proposte nel parlamento ucraino [per rendere illegale la Chiesa ortodossa ucraina in Ucraina e per confiscarne le proprietà e darle ad altre organizzazioni religiose]?

C'è qualcuno nel parlamento ucraino che è cristiano ortodosso? [*Scuote la testa*].

A Kiev si dice che tutte le informazioni sui social network, ecc. sui pogrom contro gli ortodossi non sono altro che un'operazione di disinformazione psicologica voluta dal Cremlino.

Le farò una domanda. Ha letto cosa hanno fatto con un prete a Smela? Alcuni teppisti [hanno fatto irruzione nella chiesa e hanno picchiato un prete](#). È quello che hanno fatto con un prete ortodosso! Mentre il presidente ha detto chiaramente di essere grato ai sacerdoti, i sacerdoti della Chiesa ortodossa.

Ma i nostri colleghi di Smela hanno riferito che la comunità parrocchiale voleva lasciare la Chiesa ortodossa russa...

Volevano andarsene... e così hanno afferrato il prete per il bavero e lo hanno trascinato per terra? Sì, così è stato: sono entrati in chiesa con i fucili automatici e lo hanno trascinato fuori...

Ma questa storia è un grande strumento di propaganda.

Io non leggo le notizie russe, ma vedo cosa sta succedendo a Zaporozh'e. I nostri leader hanno le mani occupate, lavorano giorno e notte per la difesa, aiutano le persone. Ma cosa ci fanno quelle persone [che stanno proponendo una legge anti-Chiesa in parlamento], Dio solo sa ovunque si trovino? Non hanno niente di meglio da fare che scrivere leggi del genere. Dovrebbero venire qui a lavorare un po'...

Avremmo dovuto presentarci al tavolo e risolvere questi problemi, forse economicamente o in altro modo. Ma non con la guerra. Questa ci dividerà per generazioni.

La lingua russa

A Zaporozh'e, nell'Ucraina orientale, la maggioranza è di lingua russa. Ciò è storicamente dovuto al fatto che le regioni orientali dell'attuale Ucraina furono un tempo conquistate dall'Impero Ottomano e da varie tribù nomadi sotto l'imperatrice Caterina la Grande. L'area fu quindi colonizzata da persone provenienti sia dalla Russia che dall'attuale Ucraina centrale, con la lingua russa predominante, poiché fin dall'inizio faceva parte dell'Impero russo e non fece mai parte della Confederazione polacco-lituana, che governava le regioni dell'ovest.

E l'uso della lingua russa in Ucraina?

In che senso? Le persone comunicano tra loro come hanno sempre fatto. Non è questa la questione che deve essere discussa. Io servo in slavonico ecclesiastico. Se la gente viene a chiedermi, vладыка, non la capiamo in russo, potrebbe per favore parlare ucraino, lo farò. Pertanto, non considero tale questione un ostacolo.

Quindi, quando Putin viene in Ucraina e dice che è venuto qui per proteggere i russofoni e per proteggere la Chiesa russa, cosa ha da dire a riguardo?

La Chiesa non glielo ha chiesto. Noi confidiamo in Dio per la protezione. Ma quanto a me che parlo con il mio gregge in russo... È la lingua russa, non la lingua della Russia. Ritengo per esempio che sia meglio leggere Dostoevskij in russo e non in un'altra lingua. Dirà che sono un sostenitore del "mondo russo" - no, non sono affatto un sostenitore del mondo russo. Sostengo il mondo ortodosso. E il mondo ortodosso non si estende solo alla Russia o a Odessa. È la pienezza del mondo ortodosso, che ho visto ovunque.

Sostiene ciò che ha detto il patriarca Kirill sul mondo russo che si estende ovunque si parli russo?

Io non so cosa sia il mondo russo. È una teoria. Non è un dogma... C'è la cultura russa. C'è la cultura ucraina. Ma per favore, non trasciniamo la cultura nella religione. Sono una persona ortodossa. E in generale, sono un cittadino del cielo, ora che me lo dice.

Proveniamo dallo stesso fonte battesimale, e il patriarca Kirill dice che siamo un solo popolo. Lei è d'accordo con questo punto di vista?

Sono d'accordo con la posizione del mio primo ierarca [il metropolita Onufrij]. Diamo un'occhiata dal punto di vista medico, l'embriologia. Per esempio, vi sono diversi tipi di muscoli e tutti i muscoli contemporaneamente provengono dalla stessa cellula. Un tempo

eravamo la stessa nazione. Storicamente non posso discuterne. Ma ora Russia e Ucraina sono due nazioni diverse. La cosa più terribile è che popoli provenienti dallo stesso fonte battesimale ora si combattono... Certo, tutto è nelle mani di Dio, ma non credo che questa ferita si rimarginerà presto...

Note

[1] *Patriarchia.ru*

[2] Sua Beatitudine il metropolita Onufrij della Chiesa ortodossa ucraina ha presentato al governo ucraino numerose richieste ufficiali di fermare la guerra nel Donbass dopo lo scoppio della guerra nel 2014. Se il governo ucraino avesse ascoltato i rappresentanti della Chiesa ortodossa ucraina, nel 2022 non ci sarebbe stata alcuna "operazione speciale".